



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

S&I Bibliosan News

n. 52 Agosto 2016

Rassegna mensile

Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e ricercatori del settore sanitario

Dal mondo della ricerca



► Ammonta a 8,5 miliardi di euro il budget destinato per il 2017 alla ricerca e all'innovazione nell'ambito del **Programma Quadro Horizon 2020** (H2020). L'annuncio è della Commissione Europea, che ha illustrato le principali novità contenute nel piano di lavoro 2017 di H2020 recentemente aggiornato. Il Piano fa leva sui punti di forza di Horizon 2020, introducendo però significative novità rispetto al passato. Un cambiamento di particolare importanza riguarda **l'accesso aperto ai dati di ricerca**, condizione necessaria per garantire ai ricercatori e agli innovatori un più largo accesso a informazioni e conoscenze scientifiche e una maggiore possibilità di controllo e riutilizzo dei dati. Su questo tema Horizon 2020 prevedeva già l'accesso a tutte le pubblicazioni scientifiche: la novità è che dal 2017, per tutti i bandi di H2020, i dati di ricerca saranno automaticamente resi accessibili, salvo una motivata decisione contraria. Un'iniziativa, questa, adottata con l'obiettivo di promuovere la competitività accelerando l'innovazione e la collaborazione, migliorando la trasparenza e ed evitando la dispersione e duplicazione degli sforzi. Da: <https://www.researchitaly.it/conoscere/progetti-e-storie-di-successo/grandi-progetti/horizon-2020-annunciato-un-investimento-di-8-5-miliardi-per-ricerca-e-innovazione-nel-2017/>

Dagli editori



► I principali media scientifici si alleano contro il metodo più usato nel mondo per valutare le ricerche e i ricercatori. I direttori di riviste e società autorevoli come Nature, Science, Public Library of Science, National Academies of Science e European Molecular Biology Organization hanno pubblicato un **articolo-manifesto** per spiegare che l'Impact Factor, l'indice che a livello internazionale misura la qualità della ricerca, non ha alcun valore reale. L'inusuale presa di posizione è stata pubblicata il 5 luglio sul sito www.biorxiv.org e ha fatto parecchio rumore nel dibattito internazionale (poco in Italia). La presa di posizione odierna rappresenta però, rispetto alle precedenti, un salto di qualità non solo per il prestigio delle firme ma anche per il tempismo. Essa infatti è giunta proprio negli stessi giorni in cui Thomson Reuters firmava un accordo per la vendita dell'Impact Factor, della relativa banca dati e del resto della divisione Scienza e Proprietà intellettuale a due fondi di investimento statunitensi per ben tre miliardi e mezzo di dollari (in proposito <http://andreamarchitelli.it/actual/2016/07/28/impact-factor-venduto/>). L'affare verrà perfezionato nei prossimi mesi e certamente l'attacco non aiuterà la trattativa. <http://www.roars.it/online/il-metodo-scriteriato-della-ricerca/>. Sullo stesso argomento anche l'editoriale di Bohannon pubblicato a inizio luglio dalla prestigiosa rivista *Science* "**Hate journal impact factors? New study gives you one more reason**".



► Bibliosan 2.0 ci segnala che il Wellcome Trust, uno dei principali finanziatori della ricerca scientifica nel mondo ed ente promotore di molte iniziative a favore dell'accesso aperto, ha annunciato che renderà disponibile, dal prossimo autunno, una piattaforma chiamata **Wellcome Open Research**, in cui i ricercatori che hanno ricevuto un finanziamento dall'ente potranno pubblicare e condividere i risultati dei propri studi. Uno gli obiettivi a lungo termine di questo approccio dovrebbe essere quello di favorire un diverso sistema di valutazione della ricerca e del ricercatore non basato esclusivamente sulla pubblicazione dei lavori su riviste "prestigiose" ma sulla valutazione diretta dei lavori stessi. Da: <https://bibliosan20.wordpress.com/2016/07/14/la-nuova-piattaforma-wellcome-open-research/>



► **Veterinaria Italiana**, rivista dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise conquista l'incremento di Impact Factor passando dallo 0,627 del 2014 a 0,843 (fonte SCImago Journal & Country Ranking). Veterinaria Italiana è la rivista scientifica di ambito veterinario che dà voce alla ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli accademici italiani e della comunità scientifica internazionale. http://www.izs.it/vet_italiana/issues_vet_it.htm

LabWorm

► **LabWorm**: una piattaforma per la comunità scientifica. Si tratta di un aggregatore che permette ai ricercatori di essere costantemente aggiornati sui nuovi strumenti online utilizzati come supporto al proprio lavoro. Gli iscritti possono votare i singoli strumenti in base alle proprie esperienze d'uso, organizzarli in "collections" e segnalarne di nuovi. Settimanalmente una mail con la top 5 degli strumenti più votati viene recapitata agli iscritti insieme a suggerimenti pertinenti al proprio ambito di interesse. <https://labworm.com/>

Da e per le biblioteche

Actual is not normal

► Dal blog "Actual is not normal" di Andrea Marchitelli un post spiega ancora una volta quanto sia importante l'utilizzo degli identificatori univoci. "**Sull'importanza degli identificatori permanenti: le persone**" illustra principalmente due strumenti: l'ISNI, International Standard Name Identifier (ISNI) sviluppato da ISO, (un identificatore per autori e contributori di pubblicazioni come libri, programmi TV, articoli di giornali) e ORCID, Open Researcher and Contributor ID, (identificativo alfanumerico per l'identificazione univoca di autori di letteratura scientifica che fornisce un identificativo stabile per le persone in analogia al ruolo svolto dai digital object identifier –DOI- per i contenuti). Di entrambi si segnalano storia, usi e integrazioni con altri servizi online.

http://andreamarchitelli.it/actual/2016/07/03/sullimportanza-degli-identificatori-permanenti-le-persone/?utm_campaign=shareaholic&utm_medium=twitter&utm_source=socialnetwork

PKP

► Editori, atenei ed enti di ricerca italiani oggi possono assicurare la conservazione a lungo termine alle proprie riviste open source tramite **PKP Private LOCKSS Network**. Il Public Knowledge Project (PKP), consorzio di università canadesi dedicato alla diffusione pubblica della conoscenza e sviluppatore del più diffuso software open source per la pubblicazione e gestione di riviste elettroniche, Open Journal Systems (OJS), ha recentemente varato PKP Private LOCKSS Network (PKP PLN), una soluzione per la conservazione a lungo termine per le riviste pubblicate con OJS. Tra i sostenitori del progetto in Italia, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e il Cineca.

<http://www.cineca.it/it/news/avviato-anche-italia-pkp-pln-il-servizio-internazionale-di-conservazione-delle-riviste-scientifiche>



► L'European Journalism Center ha recentemente rilasciato la traduzione in lingua italiana del **Verification Handbook**, il manuale per la verifica dei contenuti digitali per coprire le emergenze. Questa traduzione italiana, la nona edizione ufficiale del Verification Handbook, è stata eseguita grazie al lavoro di traduzione di Andrea Coccia e a quello di revisione di Bernardo Parrella, ed è una edizione che va a colmare un vuoto durato quasi due anni e mezzo, completando il quadro delle lingue dei principali paesi europei e non. <http://ejc.net/projects/news/article/italian-translation-of-the-verification-handbook-released>

► Segnaliamo l'interessante e approfondito commento **Uso e abuso dell'Impact Factor** a cura di Paola Galimberti sul recente articolo-manifesto apparso su www.biorxiv.org (Lariviere et al. "A simple proposal for the publication of journal citation distributions") che propone alcune semplici regole per una maggiore trasparenza nella esposizione dei valori di IF da parte delle riviste. <http://www.roars.it/online/uso-e-abuso-dellif/>

la Repubblica.it

► Gli "human google" della biblioteca di New York che hanno sempre la risposta pronta è il titolo di un articolo pubblicato su *La Repubblica*. Al giorno d'oggi, si sa, chiunque sia assalito da un dubbio urgente deve solo mettere mano allo smartphone e "googolare" il quesito sul cellulare per trovare risposta in pochi istanti. Ma a New York si può fare di meglio: chiamando il numero 917-ASK-NYPL (dove le lettere stanno per i numeri corrispondenti sulla tastiera) si può porre la domanda direttamente a un bibliotecario della prestigiosa New York Public Library, l'iconica biblioteca sulla Quinta strada. Il "question office" è un servizio che risale al 1896 ma viene ora rilanciato come alternativa alle risposte "tuttologhe" di Google, che, spiegano i bibliotecari, spesso sono non verificate e surreali.

http://www.repubblica.it/tecnologia/2016/07/20/news/gli_human_google_della_biblioteca_di_new_york_che_hanno_sempre_la_risposta_pronta-144486535/



► Su AIB-Cur si segnala che nella home page della SIHTA (Società Italiana di Health Technology Assessment), in fondo pagina, è possibile interrogare il **motore di ricerca HTAE** (a cura dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine) basato sulla tecnologia Google e comprendente report, valutazioni, linee guida ecc. di agenzie internazionali di HTA e documenti basati su prove di efficacia provenienti da enti internazionali. Può essere di supporto ed aiuto a tutti coloro che sono impegnati nella ricerca bibliografica in ambito sanitario. <http://www.sihta.it/>

La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.

Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.